



## **PADRE PIO E' RISORTO**

### **ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA**

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino  
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022  
E-mail: [traversi\\_francesco@fastwebnet.it](mailto:traversi_francesco@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.associazionepropadrepio.it](http://www.associazionepropadrepio.it)

**COMUNICATO STAMPA 23 settembre 2011**

**(43 anniversario del transito al cielo di Padre Pio)**

### **“La cripta dell’orrore”**

**per PADRE PIO**

**Padre Pio** aveva offerto la vita **al servizio degli ultimi, dei diseredati** ed è stato **sollevio della sofferenza dell’umanità**, per speciale permissione di Dio e Dio lo ha glorificato.

**“Padre Pio**, nelle sue funzioni sacerdotali, **era retto, semplice, delicato, intento a svolgere un gravoso e prezioso lavoro spirituale. Tutto si svolgeva con ordine, pace e piena soddisfazione, sia dei compaesani di Pietrelcina, degli abitanti di San Giovanni Rotondo e dei fedeli di ogni luogo del mondo.”**

**Padre Pio** si propose di riportare le anime a **Cristo, allo stesso modo in cui Gesù si propose nei confronti dei soldati romani, degli Zeloti Ebraici, dei facoltosi pubblicani, dei miseri straccioni, dei membri del Sinedrio e delle prostitute.**

**Padre Pio**, non ha mai fatto sfoggio di alcun benessere economico ed ebbe ad indossare tre Saio per tutta la sua vita religiosa (dal 22 gennaio 1903 al 23 settembre 1968), **mentre gli attuali frati responsabili** vestono Saio a gogò, orologi d’oro, telefonini di ultima generazione, partecipano a stage nei paesi esotici per il loro benessere fisico, a feste, a spettacoli musicali “con Giusy Ferreri” e quant’altro per il loro benessere materiale.

**FORGIONE Grazio**, padre di **Padre Pio**, nell’anno 1923, da Pietrelcina si recò a San Giovanni Rotondo **per chiedere un po’ di soldi al figlio**, il quale gli replicò che aveva fatto **voto di povertà** e che ogni offerta ricevuta dai fedeli non era per sé stesso e/o per i suoi parenti, ma per compiere opere di carità.

Il padre guardiano del Convento acquistò un biglietto della corriera per consentire a **Forgione Grazio** di far ritorno a Pietrelcina.

La Signora **DI NUNZIO Giuseppa Maria in FORGIONE**, madre di **Padre Pio**, per l'occasione delle feste del **Santo Natale, il giorno 23 dicembre 1928**, si recò a San Giovanni Rotondo e qui venne ospitata dalla terziaria francescana, **Mary PYLE**, l'americana.

L'americana, poiché **mamma Peppa per coprirsi dalle intemperie aveva lo scialle** (unica sua ricchezza), tentò di donarle un cappotto, che non venne accettato.

La sig.ra **Giuseppa Maria Di Nunzio**, nella notte del 29 Dicembre 1928, si ammalò di polmonite, in quanto non aveva indumenti e/o abiti per contrastare il freddo e il giorno **3 gennaio 1929** decedette.

Venne sepolta nel **Cimitero** di San Giovanni Rotondo.

Le offerte che pervenivano al **Convento di Santa Maria delle Grazie**, erano gestite dal Padre Guardiano, unitamente a **Padre Pio**, ed esse venivano destinate ad opere di carità, in particolare:

- 1) **Padre Pio** finanziò l'apertura di una **scuola di Arti e Mestieri in San Giovanni Rotondo**, attualmente ancora attiva;
- 2) **Padre Pio**, nel corso dell'anno 1922 -1923, faceva versare la somma di Lire 90.000 alla **Congrega della Carità per l'asilo di mendicizia**;
- 3) **Padre Pio**, nel corso dell'anno 1922 -1923, faceva versare la somma di Lire 40.000, per la riattivazione del **locale del Monte**;
- 4) **Padre Pio, dal 1919**, faceva versare continui sussidi **al ricreativo degli orfani di guerra**;
- 5) **Padre Pio, continuamente**, faceva fornire di aiuto materiale, **medicine, vitto, vestiario, fitto di case, tutti i poveri e bisognosi della locale città di San Giovanni Rotondo**;
- 6) **Padre Pio** faceva erogare aiuti economici ai **Conventi di altre Province**;
- 7) **Padre Pio** si attivava al collocamento in **Istituti Religiosi** di giovani donne povere, sole, abbandonate, facendo fornire a loro i corredi, nonché si attivava per il collocamento di giovani disoccupati e nulla facenti;
- 8) **Padre Pio**, poiché il Comune di San Giovanni Rotondo, **dall'anno 1863**, era privo **dell'Ospedale Civile e del pronto soccorso** e gli ammalati, necessitanti di assistenza, dovevano essere trasportati presso l'Ospedale Civile di Foggia, fece costruire un **piccolo Ospedale**, inaugurato nel mese di **Gennaio 1925**, **chiamato Ospedaletto Civile San Francesco**;
- 9) La "**Casa Sollievo della Sofferenza**", inaugurata il **5 maggio 1956**, in cui prestano attività lavorativa circa duemila persone ed è nota in tutto il mondo per la sua eccellenza, in quanto i degenti vengono assistiti "tutti" con la massima attenzione, con l'opportuna presenza di suore e religiosi;
- 10) **Padre Pio** fece edificare la Basilica di Santa Maria delle Grazie (luogo di grazia e di speranza per l'umanità) a San Giovanni Rotondo, annessa al Convento, inaugurata il **1 luglio 1959**, nella cui cripta venne edificato il luogo della sepoltura di **Padre Pio**.

Nel luogo ove **Padre Pio** ha portato nel suo corpo i sigilli della crocifissione, vi era un giardino e nel giardino c'era una grande Chiesa costruita sulla roccia, voluta da **Padre Pio**;



Sotto la Chiesa vi era una Cripta, **al centro di essa**, nella roccia venne **scavata una fossa**, capace di accogliere una bara per la sepoltura di **Padre Pio**.

Infatti, il giorno **22 settembre 1968**, terminati i lavori di muratura nella Cripta, i Frati la **benedirono**, perché il luogo fosse sacro, conformemente al resto dei luoghi sovrastanti.

A seguito del decesso di **Padre Pio**, avvenuto in data **23 settembre 1968, alle ore 2.30**, il **Padre Guardiano Clemente**, quale **superiore del Convento dei Frati Cappuccini**, chiedeva ed **otteneva l'autorizzazione per la tumulazione di Padre Pio, nella Cripta di Santa Maria delle Grazie**, che avveniva in data **26 settembre 1968, tumulazione in perpetuo** e non temporanea così come ritenuto dai frati cappuccini attuali, superiori - responsabili, **persone senza umiltà, senza carità e senza Dio**.

Là, dunque, tumularono **Padre Pio**, misero una grande pietra davanti all'ingresso del sepolcro.

Nella Curia di Manfredonia, nell'anno 1983, ebbe inizio la causa di canonizzazione di **Padre Pio** e su richiesta del **Papa Giovanni Paolo II**, nel mese di **Novembre 1998**, una delegazione presieduta da **S.E. Cardinale Silvio ODDI**, nella Cripta di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo, ordinò l'apertura del Sepolcro e della bara, che avrebbe dovuto contenere i resti mortali di **Padre Pio**, nella quale furono rinvenuti "esclusivamente" **il saio, il cingolo e i sandali: non vi era alcuna traccia dei resti mortali di Padre Pio**.

**Il sepolcro era vuoto**, il Corpo di Padre Pio non era stato sottratto ma era stato assunto in cielo.

Il **Pontefice Giovanni Paolo II**, accertate le virtù eroiche di **Padre Pio**, quale **dono di Dio** per l'umanità per la salvezza degli uomini, in data **2 maggio 1999**, lo beatificava e in data **16 giugno 2002** lo canonizzava, proclamandolo Santo.

Alcuni frati, asserviti a mammonà, che con la borsa dell'oro hanno acquistato la loro purificazione, ritengono necessario erigere un **nuovo tempio**, con una nuova **cripta dell'orrore per san pio**, imbottita d'oro offerto dai fedeli per grazia ricevuta a mezzo dell'intercessione di **Padre Pio**.

Veniva resa testimonianza al Papa Benedetto XVI, che nella Casa voluta dal Padre, nel Convento di Santa Maria delle Grazie, vi sono alcuni frati, che conducono una vita corrotta, sono motivo di scandalo e di inquinamento del cuore e dello spirito e mortificano e avvelenano l'esistenza spirituale dei fedeli. Ma poiché non è stato **offerto oro e argento** per ottenere la rimozione di detti frati, la richiesta è stata ignorata.

Il pellegrinaggio per San Giovanni Rotondo è crollato e migliaia di persone sono state licenziate per la chiusura delle attività commerciali.

**I frati (persone senza umiltà, senza carità e senza Dio) attuali responsabili del convento, potranno glorificarsi di aver riportato il deserto a San Giovanni Rotondo.**

Nel giorno del 43 anno di anniversario del transito al cielo di **Padre Pio**, noi suoi amici e fedeli, gli chiediamo di continuare a vegliare con benevolenza su di noi.

**“La più grande carità è quella di far conoscere e amare la verità”**

Avvocato Francesco TRAVERSI

